

Violinisti nella Sala dei Ritratti Riparte il Premio Postacchini

Il sindaco Calcinaro ha parlato di un momento centrale per tutto il territorio. Soddisfatto anche Gidiucci.

Mancava il suono del violino a Fermo, è mancato per due anni il premio violinistico intitolato a Andrea Postacchini. Per questo forte è stata l'emozione per un pomeriggio di talenti, musica e arte targato Festival Andrea Postacchini, che si è tenuto alla Sala dei Ritratti, presso il Palazzo dei Priori di Fermo. Presentati il violino e l'archetto che ora costituiscono, ufficialmente, il premio da assegnare al vincitore assoluto della XIX edizione, in programma per maggio 2022. Il giovane violinista Ares Midiri ha riconsegnato il violino 'Primo' nelle mani del sindaco Paolo Calcinaro: gli era stato affidato in comodato d'uso per essere suonato nel corso dell'anno.

È uno Stradivari 1725 opera della maestria del liutaio Giacomo Nibid. Il sindaco Calcinaro ha parlato di un momento centrale, per tutto il territorio di Fermo. Il violino 'Primo' riconsegnato da Midiri nella mani del primo cittadino, è uno stradivari 1725 opera della maestria del liutaio Giacomo Nibid e, per l'occasione, ha preso vita grazie al talento di Jingzhi Zhang, la vincitrice assoluta della edizione XVII (2010) del Concorso Postacchini. Riflettori accesi per il mo-



I due musicisti protagonisti a Palazzo dei Priori

mento centrale della kermesse: il liutaio Giacomo Nibid ha consegnato il violino 'Secondo' al giovane Ares Midiri: è stato costruito su specifica richiesta della sua famiglia e accompagnerà la carriera del ragazzo portando il nome del Festival Andrea Postacchini nel mondo. È uno Stradivari costruito a immagine e somiglianza del violino Primo. «La musica torna finalmente in pre-

LA NOVITÀ

Mostrato al pubblico per la prima volta il ritratto restaurato del liutaio fermano datato 1830

senza – ha commentato il presidente Vinci Gidiucci –. Sono grato di poter avere qui Jingzhi Zhang che ha dato prova della sua raffinata tecnica e della sua dedizione; allo stesso modo ho apprezzato la vivacità e la passione con cui Ares Midiri riesce ad animare il violino. Ricordiamo, che la distinzione dei violini fratelli con primo e secondo è un omaggio alla tradizione fermana e richiama l'uso di nominare con numeri cardinali i figli». Nella stessa sera, è stato mostrato al pubblico, per la prima volta dopo il restauro, il ritratto del liutaio fermano, datato 1830, che trova collocazione presso la Pinacoteca Comunale di Fermo.